

Data: 10/11/2025 10:46:40

Oggetto: Convocazione "Tavolo Tecnico" ex art. 9 Legge Urbanistica Regionale LUR 19/2002_nota prot.804000 del 27/10/2025

DA: "Regione Calabria - Verifiche Programmazione" verifiche.programmazione@pec.regione.calabria.it

A: urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it;

CC: r.alberto@regione.calabria.it;

Allegati: non ci sono allegati

Messaggio:

Con riferimento alla convocazione "Tavolo Tecnico" ex art. 9 Legge Urbanistica Regionale LUR 19/2002, di cui alla Vostra nota prot.804000 del 27/10/2025 che qui si riscontra, si comunica che non è stata ravvisata specifica competenza del Dipartimento Programmazione Unitaria.

In caso di necessità di istruttorie o informative, si conferma piena disponibilità per eventuali approfondimenti anche con gli altri Settori del Dipartimento medesimo.

Il referente

dott. Rosetta Alberto

REGIONE CALABRIA**DIPARTIMENTO****TERRITORIO AMBIENTE, PAESAGGIO, QUALITÀ URBANA****SETTORE****URBANISTICA, VIGILANZA EDILIZIA, RIGENERAZIONE URBANA****UFFICIO DI PROSSIMITÀ****URBANISTICA, VIGILANZA EDILIZIA, RIGENERAZIONE URBANA****PROVINCIA DI COSENZA**

Oggetto: **Comune di Acri - Esame Documento Preliminare e Valutazioni preliminari Endoprocedimentali - (art. 9 L.R. 19/02 e ss.mm.ii.).**

La documentazione di cui in oggetto è stata presentata dal Comune di Acri, in qualità di Amministrazione/Autorità Procedente e Competente, con nota acquisita agli atti al prot. gen. n. 688598 del 19/09/2025.

Preso atto della documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva competenza e responsabilità dei dichiaranti/tecnici progettisti che hanno redatto, sottoscritto ed asseverato la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

Atteso che al Comune, ai sensi dell'art. 4 della LUR, sono demandate *"tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall'ordinamento e dalla medesima LUR alla Regione ed alle Province, le quali esercitano esclusivamente le funzioni di pianificazione che implicano scelte di interesse sovracomunale"* e che, dunque, il Comune agisce, tra l'altro, in qualità di Amministrazione/Autorità Procedente ed è, quindi, l'Ente Competente titolare del procedimento di formazione ed approvazione di un determinato strumento di pianificazione territoriale ed urbanistica e di governo del territorio a scala comunale, nonché titolare dell'esercizio delle funzioni relative al governo del territorio e dei poteri di pianificazione territoriale ed urbanistica; pertanto - mentre il merito della documentazione progettuale è di esclusiva competenza e responsabilità dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti che redigono, sottoscrivono ed asseverano il Piano, secondo i rispettivi profili di competenza – è onere della medesima Amministrazione comunale Procedente/Competente, propedeuticamente alla richiesta di pareri di competenza di altri soggetti, valutare per il medesimo Piano la ricevibilità e la procedibilità, intese come completezza e compatibilità generale, coerenza e conformità, tra l'altro, con la vigente normativa e con i vigenti piani Sovra-Comunali di pianificazione, con particolare (ma non esclusivo) riferimento ai vigenti Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), al Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni – Calabria/Lao e relative Misure di Salvaguardia, al Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI) e relative Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS);

Preso atto, altresì, che l'Amministrazione/Autorità Procedente ha ratificato e validato la medesima documentazione, avendone valutato le condizioni di ricevibilità e di procedibilità, tramite il Responsabile del Procedimento (nominato ai sensi della L. 241/1990 e dell'art. 1, comma 3, della L.R. 19/2002) da cui, tra l'altro, risulta:

- la positiva valutazione, ai fini istruttori, delle condizioni di ammissibilità, dei requisiti di legittimazione e dei presupposti che siano rilevanti per l'emanazione del provvedimento finale, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a, della L. 241/1990 ;
- la coerenza e la conformità alle vigenti normative urbanistiche, edilizie, paesaggistiche, ambientali, sismiche, geologiche/idrogeologiche, con particolare, ma non esclusivo, riferimento alla L.R. 19/2002;
- la coerenza e la conformità agli strumenti urbanistici sovraordinati di pianificazione vigenti, con particolare, ma non esclusivo, riferimento ai vigenti Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni –

(Valutazioni) del ____/____/____

Calabria/Lao e relative Misure di Salvaguardia, Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI) e relative Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS);

Considerato che:

- la LUR individua all'art. 9 *“Misure organizzative straordinarie per il supporto alla redazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica”*, al fine di imprimere un'accelerazione nella redazione dei medesimi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, necessari per assicurare un ordinato sviluppo del territorio volto a garantire una effettiva azione di tutela, valorizzazione e riduzione dei rischi, e per ottimizzare l'impiego delle risorse della programmazione dei fondi comunitari in atto;
- con Deliberazione di Giunta regionale n. 577 del 23 dicembre 2021 è stato sostituito e riapprovato il *“Disciplinare Operativo”* che regola lo svolgimento delle funzioni regionali coinvolte nel procedimento di formazione degli strumenti urbanistici e che, al paragrafo 2.2, prevede, tra l'altro, quanto segue:
 - l'istituzione di un *“Tavolo Tecnico composto dai Rappresentanti dei Dipartimenti regionali competenti, che interagiscono, in applicazione dei loro poteri consultivi e/o decisionali, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica ed esprimono parere sui vincoli territoriali, giuste normative comunitarie, nazionali, regionali e di settore vigenti in materia”*, assicurando, in tal modo, che gli atti di governo territoriali si formino, tra l'altro, nel rispetto dei termini e delle disposizioni della LUR ed in conformità ed in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati; nelle more dell'espletamento delle procedure di gara
 - *“Per le funzioni di cui all'art. 9, comma 2, lett. b) e c) della LUR:*
 - *il Settore competente in materia Urbanistica - oltre ad esprimersi in merito alla propria stretta e specifica competenza urbanistica - assicura il raccordo delle funzioni regionali coinvolte nell'attività endoprocedimentale di formazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, al fine di semplificare le procedure interne all'Amministrazione regionale esprimendo, per conto della medesima, il provvedimento (preliminare ovvero definitivo) unificato dei contributi dei Rappresentanti dei Dipartimenti regionali, ciascuno per la propria competenza;*
 - *i Rappresentanti dei Dipartimenti regionali intervengono per esprimere parere obbligatorio, o consultivo o di assenso comunque denominato, in applicazione dei loro poteri decisionali e/o consultivi, ciascuno per la propria competenza, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica”;*
- con Decreto Dirigenziale n. 785 del 31/01/2022, è stato costituito il Tavolo Tecnico di cui al Disciplinare Operativo approvato con DGR 577/2021, composto dai *“Rappresentanti”* di ciascun Dipartimento interessato - per come funzionalmente organizzati rispetto alla vigente struttura organizzativa - abilitati ad esprimere definitivamente ed in modo univoco e vincolante la propria posizione, anche indicando le modifiche tecnico/progettuali/pianificatorie eventualmente necessarie ai fini dell'assenso;

Atteso che l'Ufficio Operativo/Ufficio di Prossimità - assegnatario della responsabilità della istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il procedimento ai sensi della L. 241/1990 - ha esaminato il Documento Preliminare elaborato dal Comune sulla scorta del quadro conoscitivo regionale di cui al comma 9 bis dell'articolo 25 e ha effettuato le verifiche in merito alla propria specifica competenza urbanistica da cui sono emerse le seguenti valutazioni/osservazioni/proposte:

Categorie	Contenuti	Elaborati Tecnico-Amministrativi	Osservazioni/Valutazioni
DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PSC	"Scenario di Riferimento - Individuazione degli elementi salienti di Riferimento del Quadro Conoscitivo (Sintesi del Quadro conoscitivo - Analisi Swot etc.) Scenario Obiettivo - Individuazione degli Obiettivi di assetto e sviluppo territoriale (Definisce obiettivi generali e specifici ai relativi settori e ambiti di intervento. Auspicabile una matrice del quadro logico) Strategie di Piano - Individuazione di	"Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare: - Schema delle scelte di pianificazione elaborato a quanto previsto dell'art. 20 della L.R. 19/02 con classificazione del territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile, agricolo-forestale; - Delimitazione degli ambiti territoriali unitari all'interno del territorio comunale in funzione delle caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche, podologiche, idraulico-forestali ed ambientali, nonché delle aree per le quali sono necessari studi	1) In linea generale si osserva che, gli elaborati grafici del quadro conoscitivo, devono essere conformi al Quadro conoscitivo del QTRP, così come aggiornato con DGR n. 134 del 02/04/2019, ragion per cui i richiede verifica e rettifica laddove necessario; 2) Per la componente conoscitiva del <i>“Quadro strutturale e morfologico”</i>, oltre a procedere a perimetrazione delle porzioni storiche del territorio,

	strategie e azioni di Piano (Definisce le strategie e le alternative possibili, utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Auspicabile una matrice del quadro logico) Schema di massima - Individuazione di massima delle principali scelte di piano (Rappresentazione di massima delle scelte pianificatorie, classificazione del territorio comunale, TT, sistema Infrastrutturale) Valutazione di sostenibilità - Descrizione delle verifiche di sostenibilità in termini di compatibilità e di coerenza interna ed esterna (Coerenza interna al piano e con gli obiettivi e le strategie sovracomunali, compatibilità con le condizioni ambientali)"	ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio; - Delimitazione degli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio; - Delimitazione degli ambiti urbani e periurbani soggetti al mantenimento degli insediamenti o alla loro trasformazione; - Individuazione degli ambiti di tutela del verde urbano e periurbano; - Delimitazione degli ambiti da destinare a nuovi insediamenti, definendo i valori standard da ritenersi ottimali e comunque i limiti massimi dell'utilizzazione edilizia e della popolazione insediabile, nonché i requisiti quali – quantitativi ed i relativi parametri; - Delimitazione e classificazione delle sottozone agricole; - Individuazione degli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. 334/99 ed alla relativa in attuazione della direttiva 96/82/CE; - scenario di previsione della mobilità: rete stradale comunale, servizi di trasporto collettivo urbani, servizi di trasporto collettivo extraurbani su gomma, servizi di trasporto ferroviario, servizi di trasporto marittimo, servizi di trasporto aereo; - scenario di previsione delle reti energetiche: rete di distribuzione elettrica, rete di distribuzione del gas rete di distribuzione dei carburanti, sistema di produzione di energia eolica; - scenario di previsione delle reti idriche: rete di acquedotti, rete fognaria e rete smaltimento acque meteoriche; - scenario di previsione del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del sistema delle reti di telecomunicazioni."	bisogna individuare e catalogare gli immobili o complessi edilizi di rilevante interesse storico, ambientale documentario e architettonico, suscettibili di essere inclusi nell'elenco dei beni culturali, in conformità con la normativa di riferimento, al fine di garantirne la protezione, la valorizzazione e la gestione integrata all'interno del contesto urbano e paesaggistico. Inoltre il "Sistema relazionale", deve essere implementato per come previsto dall'All. 2 delle disposizioni normative del QTRP, procedendo altresì a classificazione delle reti stradali ex D. Lgs. n. 285/1992 con l'indicazione delle relative fasce di rispetto; 3) La componente geologica del Quadro conoscitivo, ed in particolare la componente Sistema di riferimento territoriale, normativo e di pianificazione (SRTNP), deve essere integrata includendo le condizioni limitanti la trasformabilità urbana derivanti dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), per come modificati dal "Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni – Calabria/Lao e delle correlate Misure di Salvaguardia" adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino con Delibera n. 2 del 24/10/2024 (Gazzetta Ufficiale il 14/11/2024) e l'aggiornamento delle relative norme di attuazione e misure di salvaguardia (NAMS) adottate con Delibera n. 6 del 31/07/2025; 4) In riferimento alle tavole grafiche della componente conoscitiva del Quadro strutturale e morfologico – Sistema Insediativo – Serie SI, oltre a procedere a perimetrazione delle porzioni storiche del territorio, bisogna individuare e catalogare gli immobili o complessi edilizi di rilevante interesse storico, ambientale documentario e architettonico, suscettibili di essere inclusi nell'elenco dei beni culturali, in conformità con la normativa di riferimento, al fine di garantirne la protezione, la valorizzazione e la gestione integrata all'interno del contesto urbano e paesaggistico; 5) Rispetto alle tavole del Quadro Conoscitivo – Sistema Insediativo SI, si registra, per come risulta dal quadro sinottico allegato alle medesime tavole (TAV n. 3.1, etc.), la carenza di dotazioni standard; tale circostanza, oltre ad risultare non conforme con le disposizioni cui al DM n. 1444/68, deve essere adeguatamente verificata e motivata dall'Amministrazione Comunale, con particolare riferimento alla liceità dei titoli edilizi rilasciati; 6) La delimitazione grafica degli ATU (Ambiti territoriali Unitari), negli elaborati definitivi della componente dispositiva di Piano, ai sensi dell'articolo 20 della LUR, deve ricomprendere porzioni territoriali affini per caratteristiche unitarie (unicamente Urbanizzata, Urbanizzabile, Agricolo – Forestale) e sotto il profilo della funzione prevalente all'interno di ogni
--	--	--	---

			Comparto/ambito individuato, pertanto non è configurabile la loro commistione; 7) Si richiede la redazione di specifico elaborato/quadro sinottico di raffronto superfici/volumi del vigente PRG rispetto al nuovo strumento di pianificazione territoriale PSC, considerato che il Comune di Acri, giusta Deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 29/12/2017, ha aderito al principio di pianificazione a "consumo di suolo zero" ex art. 27 – quater della LUR; 8) Per gli ambiti territoriali unitari individuati nel Documento Definitivo, localizzati in Territorio Urbanizzato - Urbanizzabile, si rende necessaria la verifica circa l'efficacia delle previsioni degli strumenti attuativi sia di iniziativa pubblica che di iniziativa privata (Piani di lottizzazione, PIP, etc.) approvati, per come riportato nel corrispondente elaborato del Quadro conoscitivo della serie QC – SRTNP – Tav. 4, procedendo, all'esito della medesima, alla revisione della classificazione territoriale, in accordo con le preesistenze edilizie, le dotazioni territoriali, e con la situazione edificatoria di previsione derivante da piani attuativi "efficaci"; 9) Come indirizzo generale, gli ambiti territoriali omogenei non discendenti dalle vecchie Z.T.O. di tipo B del previgente Piano, laddove non rispondenti alle direttive della circolare esplicativa del Ministero dei LL.PP. del 29 Dicembre 1997 n. 6709 (per come richiamata dalla circolare dipartimentale n. 222149 del 26/06/2018) dovranno essere individuati al più come ambiti urbanizzabili e, pertanto, assoggettati al preventivo Piano Attuativo (PAU); 10) Si osserva la necessità di distinguere, all'interno degli "Ambiti Urbanizzabili", le aree destinate a "Interventi di interesse generale e sovracomunale" e quelle riservate a "Interventi di edilizia residenziale pubblica (ERP) e privata convenzionata", al fine di garantire una gestione ottimale delle risorse e delle normative urbanistiche specifiche per ciascun tipo di intervento; 11) Relativamente al Territorio Urbanizzabile, ed in particolare in riferimento ad alcune porzioni territoriali, per come individuate nelle tavole grafiche dispositive della serie DP - PSP (Loc. Chianette, etc.), si osserva che le medesime non risultano rispondenti a logiche di ammagliamento di tessuti urbanizzati, al fine di dare omogeneità al territorio urbano, oltre che non pienamente aderenti con il principio di pianificazione a consumo di suolo zero cui ha aderito il Comune di Acri. Inoltre, le aree classificate urbanizzabili, passibili di trasformazione di nuovo territorio, ai sensi dell'art. 20 delle "Disposizioni Normative" del Tomo 4 del QTRP, potranno essere utilizzate in via straordinaria e solamente dopo aver raggiunto gli obiettivi principali di sostenibilità riferiti agli ambiti urbanizzati, quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti, ovvero dalla loro riorganizzazione e
--	--	--	--

			riqualificazione ovvero dai riempimenti dei cosiddetti vuoti urbani o aree a margine, fermo restando il soddisfacimento degli standard urbanistici; 12) Bisogna procedere alla perimetrazione del Centro Abitato, in conformità alle direttive del Codice della strada art. 4 del D.Lgs n. 285 del 30.04.1992 e del Regolamento d'esecuzione, art. 5, comma 6 del DPR 495/92 e s.m.i., anche per come meglio specificato dalla circolare del Ministero dei LL.PP. 6709/97, e nelle more dell'adozione dei Piani Paesaggistici d'ambito, bisogna garantire, anche dal punto di vista grafico, il rispetto di quanto di quanto disposto dagli artt. 3, 25 e 26 delle disposizioni normative del Tomo IV del QTRP, con integrazione di specifico articolato nel REU in ordine agli interventi ammissibili; 13) Ai sensi dell'art 7 lett. B) del TOMO IV del QTRP, per le aree di interesse naturalistico (SIC, ZPS, etc.), nel caso in cui esse ricadono al di fuori di aree naturali protette o beni paesaggistici, si applicano le misure di salvaguardia e conservazione previste dal Codice dell'Ambiente, ragion per cui si rende necessaria verifica e contestuale adeguamento grafico e regolamentare laddove necessario; 14) Sono da escludere dalla pianificazione, nelle zone non antropizzate e non urbanizzate al di fuori del centro abitato (come da definizione art. 11 TOMO IV del QTRP), gli interventi che possono modificare gli equilibri idrogeologici nella fascia di rispetto di m. 150 dalle relative sponde o piedi degli argini per tutte le aste fluviali iscritte nell'elenco di cui al Regio Decreto n. 1775/33, ricomprendendo anche i fiumi e i torrenti non iscritti nel suddetto elenco (Consiglio di Stato, Sez. VI, n. 3264, del 27 giugno 2014) , procedendo nei restanti casi a delimitare graficamente ed escludere dall'edificazione la fascia di rispetto di mt. 10 dagli argini, od in mancanza di questi, la fascia di profondità di mt. 20 dal piede delle sponde naturali, ai sensi dell'art. 25 del Tomo IV del QTRP, fermo restando disposizioni di maggior tutela disciplinate dal PAI vigente, adeguando contestualmente l'articolato REU di riferimento; 15) Gli Ambiti territoriali rurali consolidati ed in via di consolidamento, caratterizzati da preesistenze insediative più o meno diffuse, ricompresi nel territorio Agricolo e Forestale, sono da utilizzare per l'organizzazione di centri rurali e per lo sviluppo di attività complementari ed integrate con l'attività agricola, ai sensi dell'art. 10 del Tomo IV del QTRP, con edificazione disciplinata ai sensi dell'art. 50, 51 e 52 della LUR, da dettagliare nell'articolato REU versione definitiva di riferimento; 16) Si raccomanda di prevedere le fasce di rispetto, nel caso di ambiti industriali/produttivi adiacenti agli ambiti residenziali/turistici, individuando apposite misure di mitigazione da inserire nell'articolato REU di riferimento, con particolare ma non esclusivo riferimento alle attività insalubri di prima classe; 17) Nelle aree individuate dal PAI vigente
--	--	--	--

			come aree di golena, non è possibile alcuna trasformazione se non l'uso agricolo, fermo restando la conformità con quanto disposto dal RD 523/1904, ai sensi dell'art. 12 del TOMO IV del QTRP; 18) Nei tratti Urbani, si suggerisce, laddove necessario, la predisposizione di specifici P.I.N.T. per la rinaturalizzazione di fiumare e corsi d'acqua e la loro sistemazione a verde, ai sensi dell'art. 12 comma 3 del TOMO IV del QTRP, da prevedere nell'apposito articolato del REU; 19) In riferimento alla previsione di nuovi Ambiti Territoriali Unitari (Territorio Urbanizzabile) ed alle modalità di attuazione, ai sensi dell'art. 20, comma 4, del QTRP, gli ambiti, ad esclusione di previgenti Piani attuativi o ad essi assimilabili, regolarmente approvati ed efficaci secondo quanto disposto all'art. 65, c.4, della LUR, dovranno avere una estensione minima di 30.000 mq. Pertanto, le aree previste, di superficie inferiore al predetto lotto minimo, risulteranno inattuabili (art. 65 del REU, etc.); 20) Devono essere individuate, laddove presenti, le aree caratterizzate dalla presenza di emergenze oromorfologiche (art. 6 comma 5 lett. B del QTRP), per le quali nelle more dell'approvazione del Piano Paesaggistico di cui all'art. 143 del D.Lgs. n. 42/2004, deve essere garantito il rispetto dell'areale minimo di salvaguardia, oltre ad inibire qualsiasi opera di trasformazione, anche per come stabilito nella circolare esplicativa dipartimentale prot. gen. SIAR n. 222149 del 26/6/2018; 21) Si rende necessario individuare graficamente lo scenario di previsione delle reti energetiche, del sistema di produzione di energia da fonti alternative, in conformità al Piano energetico nazionale e regionale, con la contestuale previsione dei "corridoi energetici o tecnologici" (art. 15 - B del QTRP), per i quali valgono gli indirizzi e le direttive contenuti nell'articolo medesimo, oltre che occorre individuare gli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. n. 334/99, da regolamentare nel REU nel caso di previsione; 22) Si rammenta, infine, prima dell'adozione definitiva del PSC, quanto disposto ex c.5 dell'art. 73 della L.R. n. 19/02, che dispone "In caso di adeguamenti resi necessari a causa di errori materiali di trascrizione, grafici o legati a disfunzioni degli apparati telematici, elettromagnetici o di digitazione, vi provvede il dirigente responsabile del servizio preposto all'attuazione del piano", ed altresì, a seguito dell'avvenuta approvazione del Piano, la trasmissione degli elaborati del PSC, redatti secondo il "Modello Logico" di cui "allegato A" alla L.R. n. 19/02 e ss.mm.ii. e l'allegato 2 "Linee guida per la formazione dei dati territoriali dei PSC/PSA" delle "Disposizioni normative" del QTRP, al Settore competente del dipartimento regionale "Territorio e Tutela dell'Ambiente", secondo i termini e le modalità di cui all'art. 8 c.8 della LUR.
--	--	--	--

(Valutazioni) del ____/____/____

REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO	"a) le modalità d'intervento negli ambiti specializzati definiti dal Piano; b) i parametri edilizi ed urbanistici ed i criteri per il loro calcolo; b bis) le norme di attuazione relative alla componente geologica del Piano, necessarie per la tutela delle risorse e della qualità ambientale e per la prevenzione del rischio idrogeologico e sismico; c) le norme igienico-sanitarie e quelle sulla sicurezza degli impianti; d) le norme per il risparmio energetico e quelle per l'eliminazione delle barriere architettoniche in conformità e nel rispetto delle leggi e dei piani nazionali e regionali vigenti; e) le modalità di gestione tecnico-amministrativa degli interventi edilizi anche ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulla semplificazione dei procedimenti di rilascio dei permessi di costruire di cui alla legislazione vigente; f) ogni altra forma o disposizione finalizzata alla corretta gestione del Piano, ivi comprese quelle riguardanti il perseguimento degli obiettivi perequativi di cui all'articolo 54; * Schema di regolamento edilizio tipo" approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata, che la regione dovrà recepire, che ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, co. 6, della legge n. 131/2003, tra il Governo, le Regioni ed i Comuni, concernente l'adozione del regolamento edilizio tipo di cui all'art. 4, co. 1-sexies dello stesso d.P.R. 380/01.	Lo schema del REU risulta conforme all'allegato del RET recepito dalla Regione Calabria con DGR n. 642 del 21/12/2017. Essendo stato trasmesso unicamente lo schema/indice dell'elaborato Regolamento Edilizio Urbanistico, si esprimono le seguenti osservazioni sulle linee metodologiche per l'elaborazione del Documento Definitivo del REU. Il REU, ai sensi dell'art. 21 della LUR, dovrà essere redatto in coerenza alla legge medesima ed agli strumenti di pianificazione sovraordinati vigenti, oltre a disciplinare le trasformazioni e gli interventi ammissibili sul territorio, nel rispetto del principio generale della pianificazione territoriale urbanistica sul contenimento del consumo di suolo, stabiliscono: a) le modalità d'intervento negli ambiti specializzati definiti dal Piano; b) i parametri edilizi ed urbanistici ed i criteri per il loro calcolo; b-bis) le norme di attuazione relative alla componente geologica del Piano, necessarie per la tutela delle risorse e della qualità ambientale e per la prevenzione del rischio idrogeologico e sismico; c) le norme igienico-sanitarie e quelle sulla sicurezza degli impianti; d) le norme per il risparmio energetico e quelle per l'eliminazione delle barriere architettoniche in conformità e nel rispetto delle leggi e dei piani nazionali e regionali vigenti; e) le modalità di gestione tecnico-amministrativa degli interventi edilizi anche ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulla semplificazione dei procedimenti di rilascio dei permessi di costruire di cui alla legislazione vigente; f) ogni altra forma o disposizione finalizzata alla corretta gestione del Piano, ivi comprese quelle riguardanti il perseguimento degli obiettivi perequativi. Si precisa che, per quanto non esplicitamente richiamato, nelle more dell'approvazione del Piano Paesaggistico di cui all'art. 143 del D.lgs 42/2004, si dovrà garantire, il rispetto delle misure di salvaguardia di cui alle disposizioni normative del QTRP. Il REU dovrà prevedere, inoltre, ogni altra norma, volta al rispetto degli indirizzi, direttive e prescrizioni del QTRP vigente, in coerenza con i dettami della L.U.R. n. 19/02 e ss.mm.ii. e di tutta la normativa nazionale e regionale vigente in materia. Per quanto non stabilito dalle norme del REU restano ferme e impregiudicate le sovraordinate disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia, a ciò conseguendo, in caso di eventuale contrasto, la prevalenza di queste ultime rispetto alle norme del REU
--	---	---

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia urbanistica.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza urbanistica, si evidenziano le ulteriori seguenti valutazioni/osservazioni/proposte:

- acquisire da parte dell'Amministrazione/Autorità Procedente tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica, con particolare (ma non esclusivo) riferimento a quelli di seguito elencati:
- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui al D. Lgs. 152/2006 ed al R.R.

(Valutazioni) del ____/____/____

3/2008, derivante da disposizioni del diritto dell'Unione Europea (per come stabilito anche all'art. 13, comma 7, della LUR), che include la conformità e la coerenza ambientale con la legge e con lo strumento urbanistico sovraordinato, anche per il combinato disposto agli artt. art. 26 (comma 8) e 27 (comma 9) della Legge regionale 19/02 e ss.mm.ii.;

- compatibilità geomorfologica di cui alla ex Legge 64/74, art. 13 ed al DPR 380/01 e ss.mm.ii., art. 89, derivante da parere comunque espresso previsto ex lege (comma 3 del medesimo art. 86 del DPR 380/2001);
- recepire prescrizioni/condizioni/valutazioni/osservazioni/proposte relativi a tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, acquisiti e da acquisire;

Si prescrive di rispettare e/o recepire le suddette valutazioni nel redigendo documento definitivo del PSC e REU.

Sono fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti e/o dell'Amministrazione/Autorità Procedente e Competente e altri vincoli di qualsiasi natura non conosciuti ma esistenti. A tale ultimo proposito, qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e/o dell'Amministrazione/Autorità Procedente e, altresì, la non ottemperanza delle valutazioni/osservazioni/proposte, inficiano la validità del presente atto.

Il presente si rimette alle determinazioni del Tavolo Tecnico, ai sensi dell'art. 9 della LUR, ai fini dell'esternazione del parere preliminare unificato, propedeutico ed indispensabile al perfezionamento del PSC ed alla sua adozione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO UdP

Ing. Andrea D'Ambrosio

IL DIRIGENTE DEL SETTORE (REGGENTE)

Ing. Pasquale Celebre



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
Settore 1 "Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali"

COMUNE DI ACRI (CS)

PEC: urbanistica@pec.comune.acri.cs.it

OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa al Piano Strutturale Comunale (PSC) di Acri (CS) - Consultazioni preliminari ai fini della VAS di cui al comma 1 dell'art. 13 del Dlgs. n.152/06 e al comma 1 dell'art. 23 del R.R. 3/08 sul Rapporto preliminare.
Osservazioni al Rapporto preliminare.

Con nota prot. n.25496 del 18.09.2025, assunta agli atti di questo Settore con prot. n.694868 del 22/09/2025, il Comune di Acri (CS), in qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso il Rapporto preliminare ambientale, nonché la documentazione amministrativa e gli elaborati relativi al Documento preliminare scaricabili al link:

<https://drive.google.com/drive/folders/1lkvmBaeaKuRW3Wlx2BzKftu5GG1O3Qiy?usp=sharing>.

Con nota prot. n.701160 del 24/09/2025, lo scrivente Settore, pur rilevando l'obbligo di concordare preliminarmente i soggetti competenti in materia ambientale, ai sensi dell'art.13 c.1 del D. Lgs. n.152/2006 e smi, ha comunicato l'eshaustività dell'elenco di cui alla nota di convocazione della conferenza di pianificazione, richiedendo la documentazione necessaria per l'avvio della procedura VAS, la cui trasmissione è stata completata dal Comune con nota prot. n.25985 del 25/09/2025, assunta in atti al prot. n.709321 del 26/09/2025.

Con nota prot. n.710175 del 26/09/2025 questa Autorità Competente ha comunicato l'avvio alle consultazioni preliminari con la pubblicazione dell'avviso e del Rapporto Preliminare sul sito istituzionale al link <https://www.regione.calabria.it/bandi/piano-strutturale-comunale-di-acri-cs/>.

Tutto ciò premesso, in allegato alla presente si trasmettono le osservazioni ed i contributi finalizzati all'elaborazione del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica e dello Studio di Incidenza, da acquisire agli atti della Conferenza di Pianificazione convocata per il 20.11.2025, invitando l'Autorità procedente ad inviare la comunicazione circa l'esito delle consultazioni preliminari secondo il modello VAS5, pubblicato sul sito dipartimentale al link:

<https://www.regione.calabria.it/dipartimento-territorio-e-tutela-dellambiente/settori-del-dipartimento/2-valutazioni-e-autorizzazioni-ambientali-sviluppo-sostenibile/valutazione-ambientale-strategica-vas/normativa-e-modulistica-vas/>.

Si invita, infine, l'Amministrazione in indirizzo, per l'avvio della successiva fase (consultazione e valutazione), a seguire le istruzioni procedurali e ad utilizzare la modulistica (da VAS6 a VAS11) consultabile sul portale, trasmettendo il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e lo Studio di Incidenza nonché il Documento Definitivo del Piano Strutturale Comunale (PSC) e la relativa documentazione tecnico-amministrativa.

Il Funzionario
Dott.ssa Rossella Defina

Il Dirigente di Settore
Dott. Giovanni Aramini



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e del R.R. n.3/2008 e ss.mm.ii. – Documento Preliminare Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio Urbanistico – Autorità Procedente: Comune di Acri (CS).

Iter procedurale e metodologia della VAS del PSC	La VAS è un processo sistematico di valutazione delle conseguenze di proposte pianificatorie, finalizzato ad assicurare che queste vengano incluse in modo completo e considerate in modo appropriato, alla pari degli elementi economici e sociali all'interno di modelli di sviluppo sostenibile, a partire dalle prime fasi del processo decisionale. Il Rapporto Ambientale, di cui all'art. 13 del D.Lgs. n.152/06 e all'art.23 del R. R 03/2008 e ss.mm.ii. va redatto con riferimento all'allegato F del Regolamento Regionale n.3/2008, e deve includere, tra l'altro, apposita sezione dedicata al monitoraggio e il quadro economico con le risorse a tal fine stanziato, così come previsto dall'art.18 del D. Lgs.n.152/2006.incidenza L'Allegato E del Disciplinare Operativo approvato con Delibera della Giunta Regionale n.624/2011, pubblicato sul BURC Parti I e II - n. 2 del 1.2.2012, fornisce elementi di supporto alla redazione del Rapporto Ambientale, in relazione a: - Obiettivi di sostenibilità - Riferimenti normativi nazionali e comunitari - Quadro di riferimento programmatico - Principali vincoli - Obiettivi di riferimento di pertinenti piani e programmi - Indicatori di contesto. Nel Rapporto Ambientale (RA) dovrà essere inserito un paragrafo con l'indicazione degli step procedurali del processo VAS; l'elenco dettagliato dei soggetti con competenza ambientale consultati, sia pubblici che privati, le forme delle consultazioni pubbliche; il quadro legislativo di riferimento "comunitario, nazionale, regionale"; le tappe per la costruzione condivisa e partecipata del documento definitivo; le controdeduzioni dettagliate per singolo argomento alle eventuali osservazioni e proposte prodotte nella fase di consultazione preliminare. Si riassume per completezza l'iter previsto dalla normativa vigente in materia di VAS, indicando che le istruzioni procedurali e la modulistica, pubblicati sul sito web dipartimentale e scaricabili al link: https://www.regione.calabria.it/dipartimento-territorio-e-tutela-dellambiente/settori-del-dipartimento/2-valutazioni-e-autorizzazioni-ambientali-sviluppo-sostenibile/valutazione-ambientale-strategica-vas/normativa-e-modulistica-vas/. - Dopo la fase di consultazione preliminare ai fini VAS l'Autorità procedente, sulla scorta dei contributi ricevuti, redige il "Rapporto Ambientale", con riferimento all'allegato VI al D.Lgs. n.152/2006 e all'allegato F del Regolamento Regionale n.3/2008. Il Rapporto Ambientale dovrà dare atto delle consultazioni preliminari ed evidenziare come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti e, costituendo parte integrante del Piano, ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione. - Il PSC completo del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica e dello Studio di Incidenza, è adottato dal Consiglio Comunale, previa acquisizione del parere del competente Settore del Dipartimento lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 89 del DPR n.380/2001 (art. 13 L. 64/1974); - L'Autorità Procedente pubblica apposito avviso sul BUR Calabria ai sensi dell'art.27 della LUR e art.24 R.R.n.3/2008; ai fini della VAS l'avviso deve contenere le informazioni di cui all'art.14, c.1, del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., così come recentemente modificato dall'art. 28, c.1, lett.b), della L. n. 108/2021; - L'autorità Procedente invia, altresì, comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale fornendo loro il link di pubblicazione della documentazione, gli estremi del BURC dove è pubblicato l'avviso, e i termini entro cui fornire eventuali osservazioni in materia ambientale; contestualmente l'Autorità procedente, secondo modulistica pubblicata sul
--	--



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

Soggetti competenti in materia ambientale	sito regionale, trasmette all'Autorità competente in materia di VAS il Piano Strutturale (PSC), unitamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non Tecnica ed allo Studio di Incidenza di cui al Regolamento Regionale n.3/2008, tutti gli atti amministrativi prodotti dall'amministrazione comunale sin dalla fase di formazione del PSC, compresa la deliberazione di adozione del documento definitivo del Piano, che dovrà elencare tutti gli elaborati adottati inclusi il Rapporto Ambientale, la sintesi non tecnica e lo studio di incidenza, nonché gli eventuali pareri propedeutici all'adozione medesima. - Il PSC, completo di Rapporto Ambientale, sintesi non tecnica e studio di incidenza, sono depositati contestualmente presso gli uffici dell'Autorità procedente e dell'Autorità competente e pubblicati sui rispettivi siti web. Il mancato rispetto delle suddette forme di pubblicità può inficiare il processo di consultazione ai fini della VAS; - Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC chiunque può prendere visione degli atti e formulare eventuali osservazioni (sia di natura urbanistica che ambientale) ai recapiti indicati nell'avviso - (la Legge n.233 del 29.12.2021 ha modificato <u>il termine per le osservazioni ai fini VAS a 45 giorni</u>, tuttavia, la Legge Urbanistica Regionale stabilisce 60 i giorni per le osservazioni di natura urbanistica) -. - Con deliberazione di Consiglio Comunale si provvede all'accoglimento o al rigetto delle eventuali osservazioni pervenute (sia di natura urbanistica che ambientale); - Il PSC, completo di Rapporto Ambientale, sintesi non tecnica e studio di incidenza, nonché atti deliberativi di adozione e controdeduzione alle osservazioni, è trasmesso al Settore Valutazioni Ambientali del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, per l'esame istruttorio e le valutazioni di competenza ai fini della VAS, ai sensi dell'art.15 del d.lgs.152/2006 e art.25 del R.R.n.3/2008, che saranno espletate dalla Struttura Tecnica di Valutazione per la VAS istituita ai sensi della L.R. n.39/2012 e ss.mm.ii e del R.R. n.10/2013. Tale procedura si conclude di norma entro 45 (*) giorni dal termine del periodo di osservazioni, salvo interruzioni dei termini per integrazioni/chiarimenti necessari. (*) <i>termine così modificato dall'art.18 della L.233 del 29.12.2021</i> - L'autorità Procedente, in collaborazione con l'Autorità Competente, prima dell'approvazione del PSC e tenendo conto delle risultanze del parere motivato VAS, provvede, se necessario, alle opportune revisioni del piano. - Dopo l'approvazione del PSC da parte del Consiglio Comunale l'autorità procedente pubblica nel BURC apposito avviso dell'avvenuta approvazione e del suo deposito presso il Comune. - Sui siti web istituzionali di Autorità Procedente e Competente sono, altresì, pubblicati: • il parere motivato espresso dall'autorità competente; • una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate; • le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del d.lgs. n.152/2006. L'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale individuati dall'Autorità procedente, ai sensi del R.R. n° 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii., è stato ritenuto esaustivo dall'Autorità competente per la VAS con nota prot. n.701160 del 24/09/2025. <u>Si sottolinea che i SCMA (individuati nel Rapporto preliminare, compresi gli enti invitati a partecipare alla Conferenza di Pianificazione) dovranno essere consultati anche nel corso dell'avvio delle consultazioni sul Rapporto Ambientale e del Documento definitivo del Piano, compreso l'Ente Parco Nazionale della Sila.</u>
---	---



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

Riferimenti normativi e schema metodologico della procedura	Il documento riporta un quadro normativo e programmatico di riferimento che dovrà essere aggiornato con la definizione degli obiettivi ambientali. I riferimenti normativi non cogenti, <u>necessitano di essere integrati ed aggiornati nella stesura del Rapporto Ambientale rispetto alla pianificazione sovraordinata (sovraregionale, regionale e provinciale) ed a Piani eventualmente intervenuti</u>, che potrebbero comportare un aggiornamento dello strumento di pianificazione. A tal proposito, si segnala il Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni – Calabria/Lao (PSdGDAM-RisAl-Cal/L), adottato con Delibera n. 2 del 24.10.2024 dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, da tenere in considerazione nella predisposizione del Documento definitivo del Piano e del Rapporto Ambientale”, nonché le relative Misure di Salvaguardia, <u>delle quali si dovrà tenere conto al fine della definizione delle aree non idonee dal punto di vista della pianificazione.</u> Inoltre, in linea generale sono stati individuati nel Rapporto preliminare alcuni obiettivi di sostenibilità ambientale. Al fine di individuare gli obiettivi specifici di sostenibilità ambientale, cioè quelli che si configurano nell'operatività del PSC, è necessario definire il quadro ambientale di dettaglio, specificando per gradi gli obiettivi, ovvero declinando quelli generali derivanti dalle strategie e dai riferimenti comunitari, nazionali aggiornati, ed associando a questi gli <u>obiettivi specifici</u>, cioè quelli perseguibili in relazione al campo d'azione del Piano ed alla peculiarità del contesto territoriale-ambientale. La scelta di quelli specifici dovrà verificata, quindi, in relazione al contesto territoriale, in coerenza alle normative nazionali e regionali ad oggi emanate, anche in attuazione di quelle comunitarie.
Il contesto territoriale ed ambientale di riferimento	La descrizione del contesto ambientale è finalizzata a far emergere aspetti rilevanti dello stato dell'ambiente e pertinenti al Piano anche se l'attuale Rapporto preliminare non riporta un'analisi di dettaglio per la definizione del contesto territoriale di riferimento. La descrizione del contesto ambientale dovrà essere supportata da apposite cartografie atte a consentire l'individuazione fisica delle problematiche emergenti, delineando un'analisi specifica di coerenza interna del Piano. Si suggerisce di adeguare il Rapporto Ambientale mediante l'analisi del contesto di partenza con dati recenti ed aggiornati, atteso che il Rapporto Ambientale dovrà essere predisposto sulla base di un quadro di riferimento riferito alla vigente pianificazione regionale ed agli altri Piani sovraordinati (come ad esempio il QTRP ed il PGRA nella nuova formulazione). La trattazione delle tematiche ambientali dovrà comprendere la sintesi completa del quadro ambientale di riferimento del “Piano”, attraverso le componenti ambientali: fauna, flora, biodiversità, popolazione, salute umana, aria, fattori climatici, acqua, suolo, paesaggio, patrimonio culturale architettonico e archeologico e beni materiali (ai sensi dell'Allegato VI, lettera f, del D.L.vo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.) e l'interrelazione dei suddetti fattori con: energia, rifiuti, depurazione, mobilità e trasporti, ambiente urbano, rumore, <u>specificando la situazione di partenza e le componenti che possono subire impatti dall'attuazione del Piano.</u> Sarà opportuno l'elaborazione di elementi conoscitivi sulle risorse essenziali e il loro grado di vulnerabilità e di riproducibilità in relazione al sistema ambientale locale e la valutazione di compatibilità fra le varie forme e modalità di utilizzazione delle risorse essenziali del territorio, che concorrono alle valutazioni di tipo strategico ed indirizzano le previsioni operative delle successive fasi di pianificazione territoriale. Ciò è necessario in quanto le informazioni derivanti dal contesto ambientale a livello locale quantificano, da un lato le <u>criticità/opportunità</u> con le quali il piano deve confrontarsi, dall'altro costituiscono le basi per la successiva fase di monitoraggio, attualmente non indicata ed analizzata nel Rapporto preliminare. Dovrà essere definita un'adeguata individuazione del sistema delle <u>reti tecnologiche esistenti e di quelle di previsione</u>, nonché l'indicazione dei sistemi di <u>smaltimento presenti e/o di previsione sul territorio comunale</u>. Lo stesso dovrà essere specificato anche per eventuali nuclei distanti dal centro urbano e per tutte le zone di espansione, <u>attualmente non servite da opere di urbanizzazione.</u>



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

Metodologia per la determinazione degli impatti e la verifica di coerenza ed analisi degli indicatori	Nel Rapporto Ambientale dovranno essere esplicitate le priorità d'azione del Piano, individuate quali obiettivi per la risoluzione delle varie problematiche emergenti, attraverso una sintesi da effettuare tenendo conto anche di ambienti sensibili del territorio comunale (aree tutelate, aree boscate, aree percorse dal fuoco, beni architettonici e culturali, aree Rete Natura 2000 e perimetrazione del Parco Nazionale della Sila). Inoltre, dovrà essere predisposto il Piano di classificazione/zonizzazione acustica, tenendo conto oltre che delle infrastrutture, anche degli elementi strategici presenti nel contesto ambientale di riferimento nonché dei recettori sensibili. Attraverso cartografie dedicate dovranno essere rappresentati: <u>aree tutelate, aree archeologiche, eventuali aree a rischio di incidente rilevante ed ogni altro vincolo di carattere ambientale/paesaggistico</u>; inoltre, nell'ambito del sistema relazionale <u>dovranno essere cartografate le reti tecnologiche (compresa la localizzazione dei depuratori)</u>, lo scenario di previsione delle reti energetiche, per come previsto dall'allegato 2 delle disposizioni normative del Tomo IV del Q.T.R.P., e eventuali aree industriali/artigianali/commerciali, definendo nel REU le tipologie di attività consentite e <u>l'esclusione delle industrie insalubri di prima classe qualora questa tipologie di ambiti risulti adiacente ad aree di tipo residenziale e/o ad edifici strategici e sensibili</u>. Nella elaborazione del Rapporto definitivo dovranno essere esplicitate le priorità d'azione del piano, individuate quali obiettivi per la risoluzione delle varie problematiche emergenti, attraverso una sintesi da effettuare tenendo conto anche di ambienti sensibili (aree montane e/o boscate, beni architettonici e culturali, siti d'importanza comunitaria afferenti alla Rete Natura 2000. Nella fattispecie, si evidenzia che le azioni di Piano possono avere ripercussioni sui siti Rete Natura 2000, ed in particolare con la ZSC - IT9310049 "Farnito di Corigliano Calabro" e con la ZPS IT9310301 "Sila Grande". Pertanto, il R.A dovrà essere integrato da uno Studio di Incidenza Ambientale afferente le aree natura 2000 secondo la vigente normativa Si suggerisce sin d'ora, inoltre, di <u>integrare il Rapporto Ambientale tenendo conto dei possibili impatti relativi alle azioni di Piano e regolamentari, che dovessero scaturire dalle valutazioni/osservazioni, rilevate dal Settore "Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana e Sviluppo Sostenibile" di questo Dipartimento con proprio specifico parere.</u> Occorre evidenziare la necessità di prevedere la raccolta ed elaborazione di elementi conoscitivi delle risorse ambientali del contesto territoriale di riferimento e il loro grado di vulnerabilità e di riproducibilità in relazione al sistema ambientale locale e la valutazione di compatibilità fra le varie forme e modalità di utilizzazione, che concorrono alle valutazioni di tipo strategico ed indirizzano le previsioni operative delle successive fasi di pianificazione territoriale. È fondamentale che i possibili effetti significativi del Piano siano individuati, descritti e valutati in modo comparabile. Ciò è necessario in quanto le informazioni derivanti dal contesto ambientale a livello locale quantificano, da un lato le criticità/opportunità con le quali il piano deve confrontarsi, dall'altro costituiscono le basi per la successiva fase di monitoraggio. Inoltre, l'analisi, dovrà chiarire analiticamente le relazioni esistenti tra strategie di piano e componenti ambientali al fine di determinare scelte programmatiche consone e/o azioni di mitigazioni in caso di eventuali impatti. Al fine di rendere confrontabili le strategie e le azioni del piano con le principali criticità e valenze del contesto ambientale di riferimento, è opportuno che per ogni tematica, venga predisposta una scheda sintetica informativa che evidenzi: la descrizione della tematica, i dati caratterizzanti, le fonti, il livello e la qualità delle informazioni disponibili, l'aggiornabilità e periodicità dell'aggiornamento, i principali elementi quantitativi (ad es. aree interessate, numero, specie, veicoli/ora, ecc.), lo stato di fatto e le tendenze manifeste, le politiche in atto, le criticità attuali o potenziali future e le priorità ad esse legate, opportunità di sviluppo, salvaguardia, recupero, ecc.. Il Rapporto preliminare riporta un elenco degli obiettivi di sostenibilità ambientali, da integrare tenendo conto che gli stessi dovranno essere supportati da adeguate
--	---



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

	specifiche e modalità di attuazione, indicando come l'Amministrazione intende attuarli. In altri termini, è necessario che all'enunciazione degli obiettivi vengano associate le modalità di attuazione degli stessi indicando i mezzi per il raggiungimento degli obiettivi, anche in relazione ai diversi <u>interventi/ambiti territoriali previsti</u> che dovranno essere improntati alla sostenibilità ambientale. Al fine di comprendere e valutare adeguatamente le trasformazioni indotte dalle scelte di piano, è necessario che il RA riporti in maniera sintetica il quadro dei dati inerenti allo stato del contesto urbanistico e territoriale di partenza (Piano precedente); tale quadro conoscitivo consentirà di comprendere l'incidenza quantitativa e qualitativa delle scelte e valutarne la significatività. A titolo di esempio, il Rapporto Ambientale dovrà <u>indicare ambiti territoriali, destinazioni d'uso e dimensionamento delle aree del Piano in ragione del numero degli abitanti, volumi, superficie, etc.</u>; tali dati dovranno essere riportati in un'unica tabella comparando la <u>situazione di partenza con quella derivante dalle proposte di piano</u>. Gli esiti del confronto tra le due situazioni consentiranno di verificare, anche in termini di coerenza interna, la strategia e gli obiettivi posti dal piano rispetto a quelli ambientali dichiarati; tale procedura consentirà, inoltre, di verificare il <u>reale dimensionamento delle azioni del piano e comprenderne quindi gli effetti sul territorio anche ai fini del consumo di suolo</u>. Al fine di definire gli impatti e consentire la valutazione della sostenibilità del PSC dev'essere sviluppata l'analisi matriciale come strumento di studio della coerenza interna ed esterna, nonché di efficacia del Piano rispetto alle criticità ambientali riscontrate per mezzo dell'analisi di contesto. Si ritiene che nella stesura del Rapporto Ambientale è necessario definire oltre al contesto ambientale, le criticità e/o opportunità, correlando gli obiettivi e le azioni del piano, in apposite matrici, con le componenti ambientali e/o fattore ritenuto rilevante. Successivamente alla fase di valutazione degli scenari (valutazione delle opzioni possibili delle azioni per l'attuazione del piano) e dell'individuazione di criticità e vantaggi (Fase dell'analisi delle opzioni strategiche, definite "macro alternative", che il nuovo piano può adottare per affrontare le principali "questioni aperte" delineate nelle fasi precedenti), è opportuno definire obiettivi di piano facilmente attuabili. <u>La valutazione di sostenibilità degli obiettivi di piano sarà l'interrelazione di una prima matrice specifica tra "obiettivi di piano" ed obiettivi di sostenibilità.</u> Inoltre la definizione delle azioni di piano potrà essere dettagliata attraverso una tabella di definizione delle "criticità e/o opportunità\obiettivi\ azioni". Le azioni saranno messe in correlazione attraverso una matrice con le "componenti ambientali" (aria, acqua, suolo, sottosuolo, rumore, flora, fauna, biodiversità – rete ecologica, qualità estetico percettiva paesaggio, qualità urbana, patrimonio storico architettonico ed archeologico, rischi tecnologici, benessere economico-sociale, ecc.) che ne definisce gli impatti potenziali. Da ciò discende, se necessario, la valutazione delle <i>"misure di mitigazione\compensazione, alternative, effetti\impatti delle azioni di piano"</i> le cui azioni specifiche dovranno essere interrelate attraverso un'apposita matrice con i "Criteri di Sostenibilità", che risultano contestualizzati al territorio comunale, individuando le interrelazioni negative o potenziali nelle quali vengono definiti i livelli, che possono essere catalogati in quattro tipologie: - Livello 1: Verifica (Approfondimento dello screening): -impatto ritenuto assente dopo l'approfondimento o impatto eliminabile ⇨ misure che portano alla eliminazione dell'impatto. - livello 2: Valutazione degli impatti significativi: -impatto non eliminabile ⇨ misure che portano alla mitigazione dell'impatto. - Livello 3: Analisi di soluzioni alternative: -impatto non mitigabile o sensibile impatto residuo dopo la mitigazione ⇨ alternative. - livello 4: Definizione di misure di compensazione: -assenza di misure mitigative e alternative non praticabili ⇨ misure di compensazione adeguate o abbandono dell'azione.
--	---



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

<u>Monitoraggio</u>	Atteso che la VAS non si conclude con l'approvazione del Piano, ma prosegue con le attività di monitoraggio, finalizzate a tenere sotto controllo l'evoluzione degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano ed il perseguimento degli obiettivi ambientali attraverso il raggiungimento dei valori target, un adeguato Piano di monitoraggio è necessario al fine del riscontro degli eventuali scostamenti che nella fase di attuazione consentirà di intervenire tempestivamente attraverso le opportune misure correttive. Inoltre, è necessario che l'Autorità Procedente individui un capitolo di spesa afferente all'attività di monitoraggio. A tal fine deve essere elaborato un piano di monitoraggio che definisca: • gli elementi da monitorare (componenti ambientali, attuazione delle azioni di piano, ecc.); • gli indicatori da utilizzare; • la fonte di reperimento dei dati, le modalità e la periodicità di aggiornamento; • le soglie critiche in base alle quali procedere ad attivare misure di riorientamento del piano; • il target da raggiungere; • la periodicità dei report di monitoraggio e le risorse finanziarie. La definizione degli indicatori più adatti, da attivare in fase di monitoraggio, deve essere elaborata nella stesura del Rapporto Ambientale tenendo in considerazione la necessità di misurare l'efficacia del piano nel perseguire obiettivi ambientali e nel misurare gli effetti diretti e indiretti da esso prodotti; deve, inoltre, essere in grado di correlarsi alle criticità ambientali più significative e rilevare gli effetti positivi o di mitigazione prodotti dal piano. Sarebbe opportuno definire: • <u>Indicatori di contesto</u> o descrittivi, utilizzati per l'analisi e la quantificazione del contesto ambientale; • <u>Indicatori prestazionali di performance</u>, selezionati per misurare le ricadute ambientali conseguenti alle azioni di Piano e cioè: il raggiungimento degli obiettivi delle politiche ambientali nazionali o locali, la distanza dal target, ecc.; sostanzialmente essi misurano la combinazione di obiettivo e tempo per raggiungerlo ecc.; • <u>Indicatori di risultato</u>, direttamente legati ai risultati ed alle realizzazioni prodotte attraverso l'attuazione del Piano. Nell'individuazione degli indicatori occorre far riferimento a quelli considerati maggiormente rappresentativi, in relazione alla realtà specifica del territorio in esame e dotati delle seguenti caratteristiche: • semplicità, di facile interpretazione; • sensibilità, idoneità a reagire alle valutazioni ambientali connesse alle attività antropiche; • disponibilità, possibilità di ottenere i dati con regolare frequenza; • affidabilità, sufficientemente documentati e qualitativamente adeguati; • rappresentatività, in grado di fornire un quadro significativo delle pressioni antropiche sull'ambiente.
----------------------------	--



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

In sintesi ai fini dello svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica, occorre individuare le relazioni esistenti in termini di valori e criticità, nonché i principali processi di sviluppo e gli scenari in riferimento agli usi attuali del territorio e alle previsioni di eventuali interventi, che possano comportarne la trasformazione. Nel R.A., partendo dalla descrizione del contesto ambientale e dalla elencazione degli obiettivi di sostenibilità del piano, dopo lo studio dell'analisi e l'esposizione delle criticità, occorre elaborare un'analisi di coerenza esterna; effettuare una analisi di coerenza interna tra criticità ambientali ed obiettivi di sostenibilità del piano per ciascuna componente ambientale; mettere in correlazione gli obiettivi generali e specifici con gli obiettivi di sostenibilità ambientale; valutare gli effetti sul sistema ambientale. A tal fine si suggerisce di tenere conto degli allegati di cui al Disciplinare Operativo approvato con Delibera della Giunta Regionale n.624/2011, (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria - Parti I e II - n. 2 del 1.2.2012), integrando i riferimenti normativi con quelli aggiornati ed adattando gli obiettivi di sostenibilità al Piano Strutturale.



REGIONE CALABRIA

U.O.A. Politiche della Montagna,
Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo
Settore 1 – Politiche della Montagna,
Gestione dei Sistemi Forestali e Controlli PSR



Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 795728 del 23/10/2025

Comune di Acri

Sindaco Pro-Tempore
Avv. Pino CAPALBO
Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Mara BARILLARO
Via Roma, 65
87041 Acri [CS]
protocollo.acri@pec.it

e p. c.

Regione Calabria
Dipartimento **Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana**
Settore **Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana**
Cittadella Regionale
Germaneto di Catanzaro
88100 Catanzaro [CZ]
urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: Proc. Protocollo Generale REGCAL N. 688598 del 19/09/2025 ☐ Comune di Acri [CS] ☐ «Convocazione "Conferenza di Pianificazione" – Esame del Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale – Dec. Lgs.vo 152/2006 e R.R. n. 3/2008 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2022 ss.mm.ii.» ☐ Richiedente: Avv. Pino CAPALBO, Sindaco Pro-Tempore del Comune in indirizzo.

☐ **COMUNICAZIONI AI FINI DEL PARERE DI COMPETENZA IDROGEOLOGICO E FORESTALE**

Con espresso riferimento alla Conferenza di Pianificazione di cui in oggetto, per la quale questo Dipartimento era stato invitato a partecipare ai lavori del Tavolo Tecnico previsto per giorno 22/10/2025 per l'esame congiunto del Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale per il Comune di **Acri** (CS), nella fattispecie inerenti il "**Rapporto Preliminare Ambientale**", si rappresenta quanto segue, allo scopo di fornire gli elementi utili alla corretta definizione dell'iter procedurale di che trattasi.

Preliminarmente, si ritiene opportuno segnalare che il quadro normativo di riferimento, che deve essere tenuto in considerazione rispetto alle tematiche relative all'assetto idrogeologico e alle aree forestali dei territori comunali, fa espresso riferimento alla Legge Regionale n. 45 del 12/10/2012 "**Gestione, Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Forestale Regionale**", che in tema di Pianificazione Forestale deve essere intesa come strumento prioritario per la gestione sostenibile del patrimonio boschivo e pascolivo dei Comuni e di altri enti, ancorché dei privati, che trova attuazione nel campo di applicazione del Regolamento Regionale N. 4 del 30/04/2024 "**Regolamento di Attuazione della Legge 45 del 12/10/2012**" vigente in Calabria, in conformità del combinato disposto degli art. 81 comma 1, art. 83, art. 84, art. 85, art. 86 ed in armonia con i principi sanciti all'art. 7 del medesimo Regolamento.

Tale norma prevede l'adozione di una serie di strumenti regolamentari che sono in via di definizione.

All'uopo si ricorda che per gli effetti del D.P.R. N. 11 del 15 gennaio 1972 e N. 616 del D.P.R. 26 luglio 1977, riguardanti il trasferimento alle Regioni delle funzioni in materia di agricoltura e foreste, a seguito della Deliberazione della Giunta Regionale n. 19 del 5 maggio 2015, al Dipartimento Presidenza "U.O.A. Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo", è stata attribuita la delega relativa alla gestione del Vincolo Idrogeologico e del Vincolo Forestale di cui al R.D. 3267/23 e al R.D. 1126/26.

Con Deliberazione n.193 del 23 aprile 2024, la Giunta Regionale, dal suo canto, ha approvato il **Regolamento Regionale N. 4/24 - "Regolamento di Attuazione della Legge Regionale del 12 ottobre 2012, N. 45 - Gestione, Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Forestale Regionale"**, a valenza su tutto il territorio regionale.

Il Regolamento medesimo è applicabile ai terreni nudi e saldi ed ai boschi di proprietà di privati, di Comuni, della Regione, dello Stato, e degli altri Enti pubblici sottoposti a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D. 3267/23, altresì ai terreni boscati non sottoposti a vincolo idrogeologico. Le stesse costituiscono strumento per la:

- Tutela dell'assetto idrogeologico (L. 183/89, R.D. 3267/23 e RD 1126/26);
- Salvaguardia e la valorizzazione delle zone montane (L. 97/94);
- Tutela e la valorizzazione dei beni ambientali e paesistici (L. 394/91, D.Lgs. 42/04, D.Lgs. 152/06);
- Tutela della biodiversità e degli habitat naturali nella rete Natura 2000 (DPR 357/97, DPR 120/03, L. 157/92).

In relazione al Vincolo idrogeologico di cui all'art. 1 del R.D. 3267/23 lo stesso assume carattere di natura tutoria. A questo proposito si segnala che gli atti relativi all'applicazione dello stesso, invero la delimitazione delle zone soggette a vincolo, sono riportate su mappa catastale scala 1:25.000, costituente il documento probatorio del vincolo, depositata presso la segreteria comunale a disposizione del pubblico, e che ad ogni buon fine le stesse sono comunque disponibili, in formato cartaceo ed in scala 1:25.000, presso lo scrivente Dipartimento.

Per tali zone, il redigente Piano o altra procedura, deve tenere in considerazione la vulnerabilità idrogeologica e contestualmente prevedere misure di mitigazione da mettere in campo, ovvero precise indicazioni atte ad evitare, che per effetto delle diverse forme di utilizzazione, i terreni sottoposti a vincolo possano, con danno pubblico, subire la loro denudazione, perdere la loro stabilità o provocare il perturbamento del regime delle acque.



Alla stessa stregua, è opportuno verificare l'esistenza sul territorio comunale di aree sottoposte al vincolo inibitorio di cui al disposto art. 54 del R.D. 3267/23, atteso che lo stesso vieta la trasformazione e il mutamento di destinazione d'uso dei terreni sottoposti a sistemazione idraulico forestali di carattere intensivo ed estensivo, ovvero rimboschiti con finanziamento pubblico a totale carico dello Stato o della Regione, ai fini della conservazione e difesa del suolo dal dissesto idrogeologico, ai sensi dell'art. 1 del citato testo di legge, e di cui al Capo V della Legge Regionale n. 45/2012.

L'esistenza delle aree rimboschite nell'ambito del territorio comunale appartenenti al patrimonio pubblico e privato, può essere verificata attraverso la ricerca di Atti di Sottomissione per l'occupazione temporanea dei terreni oggetto di rimboschimento, ovvero Verbal di Riconsegna degli stessi, sottoposti a Piani di Coltura e Conservazione, sia presso gli Uffici Tecnici Comunali, sia presso il Corpo Forestale dello Stato, oggi Carabinieri Forestali, l'Azienda Calabria Verde, i vari Consorzi di Bonifica competenti territorialmente, riuniti all'attualità nel Consorzio di Bonifica Unico Regionale e l'ARSSA, che hanno, nel corso del tempo gestito, rispettivamente tale patrimonio.

Si rappresenta altresì, che, ai sensi del disposto art. 10 della Legge 353/2000, le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni. E' comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. Nei comuni sprovvisti di Piano Regolatore è vietata per dieci anni ogni edificazione su area boscata percorsa dal fuoco. E' inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui detta realizzazione sia stata prevista in data precedente l'incendio dagli strumenti urbanistici vigenti a tale data. Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dall'autorità competente. Sono altresì vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia.

Giova altresì ricordare, a mente di quanto statuito dal più volte menzionato Regolamento Regionale N. 4/2024, che all'art. 81 "Trasformazione dei Boschi", comma 1 recita testualmente "La trasformazione dei boschi riveste carattere di eccezionalità ed è consentita esclusivamente per opere pubbliche o di pubblica utilità; è soggetta al vincolo idrogeologico, all'Autorizzazione Paesaggistica di cui all'art. 146 del Dec. Lgs.vo N. 42/2004 e ss. mm. ii. ec' all'Autorizzazione dell'Articolazione Amministrativa competente in materia di forestazione", in attuazione di quanto stabilito dalla Legge 45/2012 art. 4 – "Definizioni", comma 11, secondo capoverso "La trasformazione dei boschi riveste carattere di eccezionalità ed è consentita esclusivamente per opere pubbliche e di pubblica utilità".

Per completezza di esposizione, considerando che le attività agro-forestali, attraverso pratiche di gestione sostenibile, possono incidere positivamente sul presidio del territorio e sulla prevenzione dei fenomeni di dissesto, al fine del perfezionamento del Rapporto Ambientale per la procedura VAS, si rimanda alle Linee Guida di iniziativa congiunta promossa dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF) e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) per la valutazione del dissesto idrogeologico e la sua mitigazione attraverso misure e interventi in campo agricolo e forestale.

Tanto si doveva per il prosieguo di competenza e gli adempimenti di rito richiesti, rimandando l'eventuale valutazione di quanto sopra rappresentato ai poteri consultivi e/o decisionali del Tavolo Tecnico, che ha facoltà di esprimere parere sui vincoli territoriali, ed alle Amministrazioni comunali che hanno competenze e sono titolari del procedimento di formazione, stesura ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica del territorio.

Ref. R.d.P. Arch. G. Leonetti

Il Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Rosa BLOTTA

Il Dirigente Generale
Ing. Domenico Maria Pallaria



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI
SETTORE N° 1 - VIGILANZA NORMATIVA TECNICA SULLE COSTRUZIONI
AREA SETTENTRIONALE - COSENZA

Regione Calabria
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Settore Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana
dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Oggetto: DGR 577/2021 DDS 785/2022 - art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 e s.m.i. -
Convocazione Tavolo Tecnico del 20/10/2024 per l'esame del Documento preliminare del Piano
Strutturale Comunale del Comune di Acri (CS).
Trasmissione parere preliminare

Con riferimento alla convocazione del Tavolo Tecnico del 17/11/2025 (nota prot. n.804000 del
27/10/2025) avente ad oggetto l'esame del Documento preliminare del Piano Strutturale Comunale del
Comune di Acri (CS), si trasmette il parere geomorfologico preliminare rilasciato al Comune in fase di
conferenza di pianificazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geol. Sergio Leonetti

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ing. Pietro Cerchiara

ALLEGATO: Parere preliminare prot. n. 746100 del 08/10/2025.



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI
SETTORE N° 1 - VIGILANZA NORMATIVA TECNICA SULLE COSTRUZIONI
AREA SETTENTRIONALE - COSENZA

Comune di Acri (CS)
Sindaco
protocollo.acri@pec.it

Oggetto: Conferenza di pianificazione per l'esame congiunto del *Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale (PSC)* del Comune di Acri, *ex art. 27 e 27-quarter della LUR n. 19/2002* e per lo svolgimento delle consultazioni preliminari di cui al comma 1 dell'articolo 13 del D.Lgs. 152/2006 e dell'articolo 23 del regolamento regionale n. 3/2008, inerenti il "*Rapporto Preliminare Ambientale*".

Parere geomorfologico preliminare (artt. 13 e 27 L.R. n. 19/2002 e s.m.i. – art. 13 L.R. n. 16/2020 e art. 21 del relativo R.R. n. 1/2021)

Premesso che:

- Codesta Amministrazione comunale, con nota prot. n. 25495 del 18.09.2025 (acquisita con prot. n. 688598 del 19/09/2025), ha convocato la conferenza di pianificazione per l'esame del Documento preliminare del PSC di cui in oggetto, rendendo disponibile la relativa documentazione mediante link;
- in relazione alla riorganizzazione interna del Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici (D.G.R. n. 572 del 24/10/2024 e D.D.G. n.1324 del 28/11/2024), allo scrivente Settore 1 compete il rilascio del parere geomorfologico sugli strumenti urbanistici comunali o loro varianti, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001, dell'art. 13 della L.R. n. 16/2020 e dell'art.21 del relativo Regolamento n. 1/2021, sull'intero territorio regionale;
- l'istruttoria prevista per il rilascio del parere geomorfologico, fa riferimento agli indirizzi tecnici "*Contenuti minimi degli studi geomorfologici per i differenti livelli di pianificazione*" emanati dal Dipartimento Infrastrutture e LL.PP. della Regione Calabria (D.D.G. n. 507 del 30/01/2015, pubblicato sul BURC n. 16 del 13/03/2015).

Ciò premesso, dall'esame istruttorio degli elaborati di interesse (componente geologica) del documento preliminare, con riferimento alla loro conformità rispetto ai "*Contenuti minimi ...*" sopra richiamati ed alle modifiche intervenute nel quadro normativo e regolamentare vigente, lo scrivente Settore esprime

parere geomorfologico preliminare favorevole con le seguenti integrazioni/modifiche

agli elaborati di piano da recepire recepire nel documento definitivo (PSC) che sarà sottoposto al parere geomorfologico ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001, dell'art. 13 della L.R. n. 16/2020 e dell'art.21 del R.R. n. 1/2021.

In particolare:

- nello studio geomorfologico (Relazione, carta dei vincoli e carta di sintesi delle pericolosità), occorre contemplare la pericolosità idraulica di cui al "*Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni – Calabria/Lao* (PsdGDAM-RisAl-Cal/L), adottato dall'Autorità di Bacino con Delibera n. 2 del 24/10/2024 e l'aggiornamento delle relative norme di attuazione e misure di salvaguardia adottate con Delibera n. 6 del 31/07/2025;
- relativamente alla *carta della pericolosità sismica* occorre fare riferimento anche allo studio di Microzonazione sismica di primo livello approvato dalla *Commissione Tecnica per la microzonazione sismica* istituita con O.P.C.M. 3907/2010; inoltre occorre verificare l'attendibilità della mappatura del territorio comunale in categorie di sottosuolo (in base ai valori di Vs30) in relazione ai dati disponibili ed alla scala di lavoro;
- nella *carta dei vincoli*, verificare che i "pozzi comunali" e le relative zone di salvaguardia siano indicati con la stessa simbologia nella legenda;



- nelle “*note esplicative alla carta di fattibilità delle azioni di piano*” della Relazione geologica vengono descritte due sottoclassi (2A e 2B) mentre nella relativa carta (Tav. G9) viene rappresentata un’unica classe (rendere coerenti);
- nella Relazione geologica occorre aggiornare i riferimenti al quadro normativo e regolamentare vigente e integrare la proposta di norme geologico-tecnico-ambientali da inserire nel REU
- in relazione alle modifiche agli elaborati cartografici sopra richiamati aggiornare la carta di sintesi delle pericolosità e la carta di fattibilità;
- occorre produrre l’elaborato di raffronto - *Carta di trasposizione fattibilità geologica sulla classificazione urbanistica* (per una facile lettura di tale carta, devono essere ben visibili le aree ricadenti nelle Classi di fattibilità geologica individuate, rispetto alle tre macro-aree della classificazione urbanistica (urbanizzato, urbanizzabile e agricolo-forestale) e alle nuove strade di Piano, verificando la coerenza delle scelte di Piano con le classi di fattibilità geologica. Tale l’elaborato di *Trasposizione* deve essere a firma congiunta *geologo – progettisti-urbanisti*.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Geol. Sergio Leonetti

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Ing. Pietro Cerchiara



Regione Calabria

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
- Settore 2 -
Pianificazione, Gestione e Superamento dell’Emergenza

Comune di Acri
Via Roma, 65
87041 – Acri (CS)
protocollo.acri@pec.it

Oggetto: Comune di Acri (CS) – Convocazione Conferenza di Pianificazione per l’esame congiunto del *Documento Preliminare del Piano strutturale Comunale (PSC)*, ex art. 27 e 27-quater della LUR n. 19/2002 e per lo svolgimento delle consultazioni preliminari di cui al comma 1 dell’art. 13 D.Lgs 152/2006 e dell’ art. 23 del Regolamento Regionale n. 3/2008 e s.m.i, inerenti il “*Rapporto Preliminare Ambientale*”. Trasmissione piano

In riscontro alla nota Prot. n. 0025495 del 18.09.2025 avente quanto in oggetto, trasmessa da Codesto Comune a mezzo pec in pari data e acquisita in atti con prot. n. 688598 del 19.09.2025, si rappresenta quanto segue.

Il codice di protezione civile approvato con DLgs n. 1 del 2/01/2018, nel ribadire l’importanza della pianificazione di protezione civile quale strumento di prevenzione non strutturale diretto a evitare o a ridurre danni conseguenti a eventi calamitosi, all’art. 18 comma 3 sancisce che “*i piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati con i piani di protezione civile al fine di assicurare la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenute*”. Si rammenta, inoltre, che la LR n. 19 del 16 aprile 2002 - “Legge Urbanistica della Calabria”- prevede, all’art. 20 comma 3 lettera *m*), che il Piano Strutturale Comunale (PSC) individui le aree necessarie per il Piano di Protezione Civile. Pertanto, nella redazione del PSC, è necessario lo stretto raccordo fra organizzazione urbano-territoriale, analisi dei rischi ambientali e pianificazione di protezione civile.

Ciò significa che quanto previsto nel Piano di Protezione Civile deve essere recepito nel PSC, con particolare riferimento all’individuazione delle aree di emergenza





Regione Calabria

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
- Settore 2 -
Pianificazione, Gestione e Superamento dell'Emergenza

(attesa, ricovero e ammassamento), degli edifici strategici (ex COM, COC, CCA etc..) e alla definizione dei relativi collegamenti infrastrutturali, in coerenza con gli studi della microzonazione sismica (MS) e della Condizione Limite d'Emergenza (CLE).

Dalla disamina del Documento preliminare del Piano Strutturale Comunale, in particolare dall'analisi dell'elaborato cartografico TAV. n. 6 SRNP "Aree di protezione civile" si prende atto che il piano di protezione civile comunale è stato in parte recepito dal PSC.

Si ritiene, pertanto opportuno, dovere integrare il Documento preliminare, inserendo nella sezione specifica l'aspetto normativo di riferimento per come sopra citato, evidenziando che le aree di emergenza, gli edifici strategici, per come recepiti dal piano di protezione civile, devono essere nella piena disponibilità del comune e essere sottoposti a vincolo d'uso specifico.

Atteso che, per quanto di conoscenza dello scrivente dipartimento, il comune risulta dotato di un piano di protezione di civile datato approvato con DCC n. 40 del 28.11.2011, si invita l'Amministrazione, qualora non l'avesse già fatto, a volere procedere al suo aggiornamento adeguandolo alla vigente normativa nazionale e regionale di settore, inviandone copia e relativo atto di approvazione allo scrivente dipartimento.

Si ribadisce, per quanto sopra, che il piano di protezione civile e qualsiasi suo eventuale aggiornamento dovrà essere integralmente recepito dal Piano Strutturale Comunale.

Si rimane a disposizione per qualsiasi chiarimento.

Catanzaro, 01.10.2025

F.to Il Funzionario
Arch. Domenico Borgia

F.to Il Dirigente
Ing. Antonio Augruso

